

## III Incontro \_ L'Eucaristia ci educa (bene) a celebrare la Messa

### 3. Eucaristia è BENEDIRE, PRESENTARE, DIVENTARE

° Accogli Signore i nostri doni..... (Si può iniziare con questo canto...!!)  
° **il Luogo:** l'azione passa all'ALTARE: è simbolo di Cristo: per questo il sacerdote lo bacia all'inizio della Celebrazione.

+ Inizia la LITURGIA EUCARISTICA, essa si articola in tre momenti: la Preparazione dei Doni, la Preghiera eucaristica, la Comunione. Questi tre momenti sono in continuità con ciò che Gesù ha fatto nell'ultima cena.

Il Signore Gesù, prima di celebrare l'ultima cena con i suoi, ha inviato Pietro e Giovanni a preparare la sala "al piano superiore". Affinché fosse possibile quel gesto alto della Celebrazione, qualcuno prima aveva vissuto il gesto umile del servizio, dell'accoglienza, del preparare l'ambiente. Ancora oggi noi possiamo celebrare l'Eucaristia perché qualcuno mette la tovaglia sull'altare, prepara i fiori, accende le candele, porta il pane e il vino. Gestì semplici, gesti di servizio, gesti sereni che sfociano in una preghiera di lode e di riconoscenza: *"Benedetto sei tu, Signore Dio dell'universo. Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questi doni..."*.

° **"Accogli i nostri doni"**..( si può riprendere il canto e preparare il tavolo \_ altare con tutti i doni: .....). Presentiamo all'altare i nostri doni: in occasioni particolari portiamo oggetti come simboli della nostra vita e delle nostre attività (un pallone per simboleggiare l'oratorio, il libro del catechismo...ecc.), e viene presentato tutto ciò che servirà per il Sacrificio Eucaristico.

OFFERTORIO significa in effetti presentare a Gesù la nostra vita. Tuttavia i doni propri, che riassumono tutti gli altri, sono:

- + **il PANE:** segno del lavoro e della fatica...
- + **il VINO:** segno della gioia e della festa
- + **l'ACQUA:** segno dell'umanità che viene unita a Cristo

° **"Noi ti offriamo le cose che Tu stesso ci hai dato"**... Pane e Vino sono frutti della terra, prima che del lavoro dell'uomo: è Dio stesso che ce li ha donati. Il nostro ri-offrirli vuole significare che riconosciamo Dio come Creatore e lo ringraziamo, perché tutto è dono suo.

° E' interessante notare a questo riguardo che all'interno della Celebrazione Eucaristica **sono due le processioni del popolo:** la processione offertoriale e la processione di comunione. Nella prima portiamo il pane di tutti gli uomini, nella seconda andiamo a ricevere il pane di Dio.

° La preparazione dei doni è il momento in cui non solo vengono portati all'altare il pane e il vino, ma è il **momento in cui mettiamo la nostra vita sull'altare nel segno del pane e del vino**, perché venga offerta con la vita di Cristo al Padre e diventi una sola cosa con Lui. In particolare, la domenica è conveniente affidare ad alcune persone la responsabilità di presentare al sacerdote il pane dell'assemblea, il pane di tutti e di ciascuno. **Quando il pane è portato all'altare, è l'assemblea che viene portata... per diventare corpo di Cristo.**

° Tutto è incentrato su due segni fondamentali: i doni eucaristici (pane e vino) e l'altare (la mensa del Signore). Questi due segni si danno reciprocamente significato. Il pane e il vino portati processionalmente all'altare esprimono la nostra riconoscenza, racchiudono le nostre fatiche, sono la nostra stessa vita riconciliata con Dio, fra noi, con il creato. Il pane e il vino sono destinati a diventare il corpo e il sangue di Cristo, a diventare sacramento del sacrificio di Cristo e della Chiesa.

Questo pane e questo vino, segni di una vita che ci è stata donata e che abbiamo vissuto con impegno, li presentiamo a Dio (**"li presentiamo a te"**) e Lui ce li ridonerà ancora una volta, però impregnati di una realtà assolutamente nuova e gratuita: saranno il corpo e sangue di Cristo: **"perché diventino cibo e bevanda di salvezza"**.

° Le offerte vengono preparate perché diventino corpo e sangue del Signore e la comunità, nel prepararle, prepara se stessa a diventare, lei pure, **"UN SOLO CORPO"** in Cristo.

° La Liturgia Eucaristica con la presentazione dei doni e la preghiera su di essi **ha qualcosa di bello da dire anche alla nostra vita di ogni giorno.** Se in casa nostra fosse possibile accendere un registratore,

dimenticarlo acceso e poi ritornare ad ascoltarlo il giorno dopo, probabilmente ci accorgeremmo che molti dei nostri dialoghi sono segnati di lamentele, rimproveri, accuse, sfuriate... E' piuttosto raro che esca dalla nostra bocca un "grazie perché..." o un "mi ha fatto piacere ciò che hai detto...". Ci lamentiamo che i figli stanno più volentieri fuori casa piuttosto che in casa. O che fuori (e non solo i figli, ma anche mariti e mogli) sono espansivi, servizievoli, educati... mentre in casa sono muti, solitari, intrattabili. Ma quale clima respiriamo in casa?

Lo stesso discorso vale per la Chiesa, la nostra comunità cristiana. Cala sempre di più il numero di coloro che partecipano, prendendosi qualche responsabilità nella comunità cristiana, sono sempre meno coloro che si prestano per un servizio o per un cammino di catechesi. Ma quale clima trovano dentro la nostra famiglia ecclesiale? I nostri discorsi cristiani dove continuano a martellare? Siamo sulla lamentela, sul rimprovero, sul rimpianto, sulla paura... o sulla gratitudine, sullo stupore, sulla condivisione riconoscente?

° **Proviamo nei prossimi giorni a continuare con la nostra vita e con le nostre labbra la preghiera <<Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo....>>.**

° Prima di presentare il vino il sacerdote vi versa dentro due gocce d'acqua: siamo noi! L'acqua si mescola col vino, diventa una sola cosa con esso: noi entriamo nel Mistero, ci uniamo a Cristo. E' l'offerta della nostra vita perché Egli la santifichi. Solo quello che offriamo viene santificato; ad ogni Offertorio offri qualcosa di te a Dio, perché Lui la trasformi. Le cose belle, ma anche le cose brutte: solo con Lui possiamo affrontare le difficoltà e superare i nostri difetti, altrimenti ci troveremmo a camminare da soli.

° Quindi, prepariamo e presentiamo i DONI perché la NOSTRA VITA diventi una STORIA CON DIO.

#### 4. **Eucaristia è Vivere Ricordando**

° "Con il tuo corpo e col tuo sangue Tu ti offri con amore" (è la frase di un Canto...si potrebbe scegliere un canto adatto per fare animazione...)

**La Preghiera eucaristica è il cuore della Messa:** il pane e il vino offerti diventano corpo e sangue di Cristo; Gesù è l'Agnello immolato: sulla Croce offre la sua vita per la nostra salvezza. Essa corrisponde all'azione di grazie che Gesù ha elevato al Padre nell'ultima cena prima della Sua Passione, Morte e Risurrezione ed è tutto un insieme e del Mistero Pasquale ne è il MEMORIALE.

+ **Che cos'è?** Non è solo memoria, ricordo: il popolo d'Israele guarda la sua storia, che è una storia a due tra Dio e l'uomo, e raggiunge il suo apice nella liberazione dalla schiavitù di Egitto e nell'Alleanza stretta al monte Sinai.

+ **Il Memoriale** è uno sguardo:

- Al PASSATO, perché è memoria dell'intervento di salvezza di Dio
- Al PRESENTE, perché della memoria dei benefici di Dio, nasce la FIDUCIA che Dio possa operare nella storia di ognuno, oggi.
- Al FUTURO: perché è attesa della realizzazione piena delle promesse, cioè attesa del Messia.

+ Gesù fa coincidere la sua cena d'addio con la cena pasquale e dà agli elementi di quella cena – pane azzimo, agnello, sangue, vino – un significato del tutto nuovo; Egli utilizza i segni e gesti della cena pasquale ebraica per compiere un gesto profetico, prima di essere arrestato e ucciso, si offre volontariamente ai suoi amici facendo della sua vita un dono.

+ La nostra Messa è partecipazione alla Cena del Signore. Una sola è la santa cena. Sono sempre le sue mani 'sante e venerabili' che spezzano il pane, è sempre Lui che rende grazie al Padre, anche oggi, qui, nella nostra assemblea. E' sempre Lui che prega il Padre.

° **Che cos'è la Preghiera Eucaristica? Come devo viverla?**

I Padri della Chiesa la consideravano come il prolungamento di quella meravigliosa **preghiera che Gesù ha innalzato al Padre** durante l'ultima Cena (Gv 17): *"Padre, è giunta l'ora, glorifica il tuo figlio.. lo ti prego per coloro che mi hai dato... perché siano perfetti nell'unità!"*

Durante la preghiera eucaristica il popolo resta di regola in silenzio. La ragione è semplice e bella: quando Gesù loda e prega il Padre per noi, allora conviene ascoltare e restare in silenzio attento, meravigliato e adorante.

La preghiera eucaristica è la preghiera di Gesù, ma è anche la **preghiera di tutta la Chiesa**. Il celebrante nel recitare la preghiera eucaristica è "la bocca della Chiesa". Cioè, egli è l'unico che proclama la preghiera eucaristica, ma quella è preghiera di tutti i fedeli. Quindi, la preghiera eucaristica è anche la PREGHIERA di TUTTI NOI (il sacerdote non usa mai l'«io», ma sempre il «noi»).

° **Cosa esprime la preghiera eucaristica?**

E' bello notare che all'interno della Preghiera Eucaristica noi ci **riscopriamo con un cuore nuovo, il cuore di Cristo**. La Preghiera Eucaristica ci educa a passare dal "mi piacerebbe amare così", all'"amo così, perché così tanto Tu mi ami". Associati al dono che Egli ci ha fatto di se stesso, nella Preghiera Eucaristica noi siamo educati al dono di tutto il nostro essere, realizzando le parole dell'Apostolo: "*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*" (Gal 2,20). E' un'offerta d'amore che ci trasforma in offerta. E' importante notare che la preghiera eucaristica si apre con la lode: "*in alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore*". Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. "*E' cosa buona e giusta*". Noi prima benediciamo Dio e poi esprimiamo i motivi della nostra lode. Il cristiano sta davanti a Dio non solo per guardarlo, né solo per chiedergli, ma per raccontargli. Non per raccontargli ciò che noi, poveri uomini, abbiamo fatto, ma per raccontare ciò che lui stesso, il Signore ha fatto per noi. Così il credente parla di sé parlando di Dio e si comprende dentro l'azione di Dio.

° **Ecco, quindi i PRIMI PIATTI: nella Preghiera Eucaristica avviene la RICONCILIAZIONE dell'uomo con Dio, attraverso il sangue di Gesù. Questa preghiera è formata da sei parte. SINTETICAMENTE sono:**

+ **PREFAZIO e SANTO:** è ringraziare lodare il Padre per la storia della salvezza, per il suo amore, per tutte le sue opere da lui compiute.

+ **EPICLESI:** si invoca lo Spirito Santo sul pane e sul vino che sono stati offerti, perché diventino corpo e sangue di Cristo e si invoca lo Spirito Santo perché quanti mangiano questo pane diventino corpo di Cristo. La preghiera eucaristica è una preghiera che coinvolge non solo noi, ma Dio stesso, nella sua realtà trinitaria. Infatti, il ministro che presiede l'assemblea, giunto al culmine della lode, si rivolge al Padre e chiede che invii lo Spirito Santo sul pane e sul vino, perché siano trasformati nel Corpo e Sangue di Cristo; la preghiera è accompagnata dal gesto **dell'imposizione delle mani**. Questa grande invocazione alla Trinità trova risposta nel fare memoria di quanto Gesù ha compiuto nell'ultima cena: le parole producono ciò che dicono. Ma la Preghiera eucaristica non termina con la "CONSACRAZIONE". Infatti colui che presiede continua chiedendo al Padre che mandi il suo Spirito su di noi affinché noi diventiamo una cosa sola con Cristo: il Suo Corpo. Questa richiesta trova il suo compimento nella COMUNIONE e nella MISSIONE.

+ **RACCONTO:** dell'ultima Cena. In un contesto di tradimento Gesù accetta la morte e la trasforma in dono: *QUESTO è il mio CORPO* = la nostra vita offerta all'Altare diventa Cristo, e mangiando del pane entriamo, con tutta la vita, in COMUNIONE con Dio. *QUESTO è il mio SANGUE* = Gesù è dalla parte di Dio perché è Dio, ma è anche dalla parte degli uomini in quanto uomo: il suo sangue, come e molto più dell'agnello sgozzato come offerta, unisce Dio e gli uomini, sancisce un'ALLEANZA nuova ed eterna.

+ **ANAMNESI:** "*Annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua resurrezione nell'attesa della tua venuta*". E' il vero memoriale: la Chiesa presenta l'offerta di Gesù (PASSATO) perché si attualizzi qui ed ora nell'attesa della sua venuta (FUTURO).

+ **INTERCESSIONI:** l'Eucaristia non è celebrata da un singolo per un singolo, ma da tutta e con tutta la Chiesa, con i vivi e con i defunti (la Comunione dei Santi), con i vicini e i lontani, con i credenti e i non credenti. Pertanto le preghiere sono per tutti, per il mondo intero.

E' bello constatare che l'assemblea liturgica allarga il proprio cuore e prega per l'unità nella Chiesa. Poi l'unità è implorata per il mondo intero i "lontani" vengono chiamati "*tutti i tuoi figli ovunque dispersi*" e i non-credenti sono "*gli uomini che ti cercano con cuore sincero*". L'unità è invocata anche su tutti i fratelli defunti: "*dei quali tu solo hai conosciuto la fede*".

+ **DOSSOLOGIA FINALE:** la preghiera Eucaristica giunge al suo vertice nella Dossologia finale (“**Per Cristo, con Cristo e in Cristo...**”). E’ il compimento della lode al Padre, dell’offerta in Cristo, dell’unità nello Spirito Santo. Il sacerdote, innalzando “le offerte” (la patena con le ostie e il calice) al Padre, a nome di tutta l’assemblea glorifica Dio che in Cristo ci ha rivelato la sua bontà. I fedeli che hanno partecipato a tutta la Preghiera Eucaristica con un ascolto attivo, ora vi pongono il loro sigillo con un “AMEN” che è il più importante di tutta la Messa. Qui si compie l’offerta nostra, con Cristo, al Padre nell’unità dello Spirito Santo.

- **Per Cristo:** solo per mezzo di Lui ritorniamo al Padre: è Lui che ha pagato per noi con la Croce.
- **Con Cristo:** significa: uniti a Cristo. Non siamo più soli! “Con” è nella Bibbia la formula dell’Alleanza. Non più l’uomo singolo, ma l’uomo unito a Cristo.
- **In Cristo:** significa immerso in Cristo. Cristo non è solo un modello: siamo configurati, persi, sprofondati in Lui: *“Non sono più io che vivo: Cristo vive in me” (Gal 2,20)*.
- **A Te Dio Padre:** significa fidarsi di Lui, far sì che tutta la vita sia una lode a Dio
- **Nell’Unità dello Spirito Santo:** lo Spirito è l’amore del Padre e del Figlio che si riversa sull’uomo; è l’unità tra il Padre e il Figlio partecipata anche all’uomo. E’ lo Spirito che prende i nostri doni e li trasforma nel corpo di Cristo.
- **Amen:** è la nostra firma. La nostra risposta al progetto di Dio, alla Comunione della Trinità. Dentro questa acclamazione è sintetizzata tutta la nostra fede che deve esplodere.

° Animazione